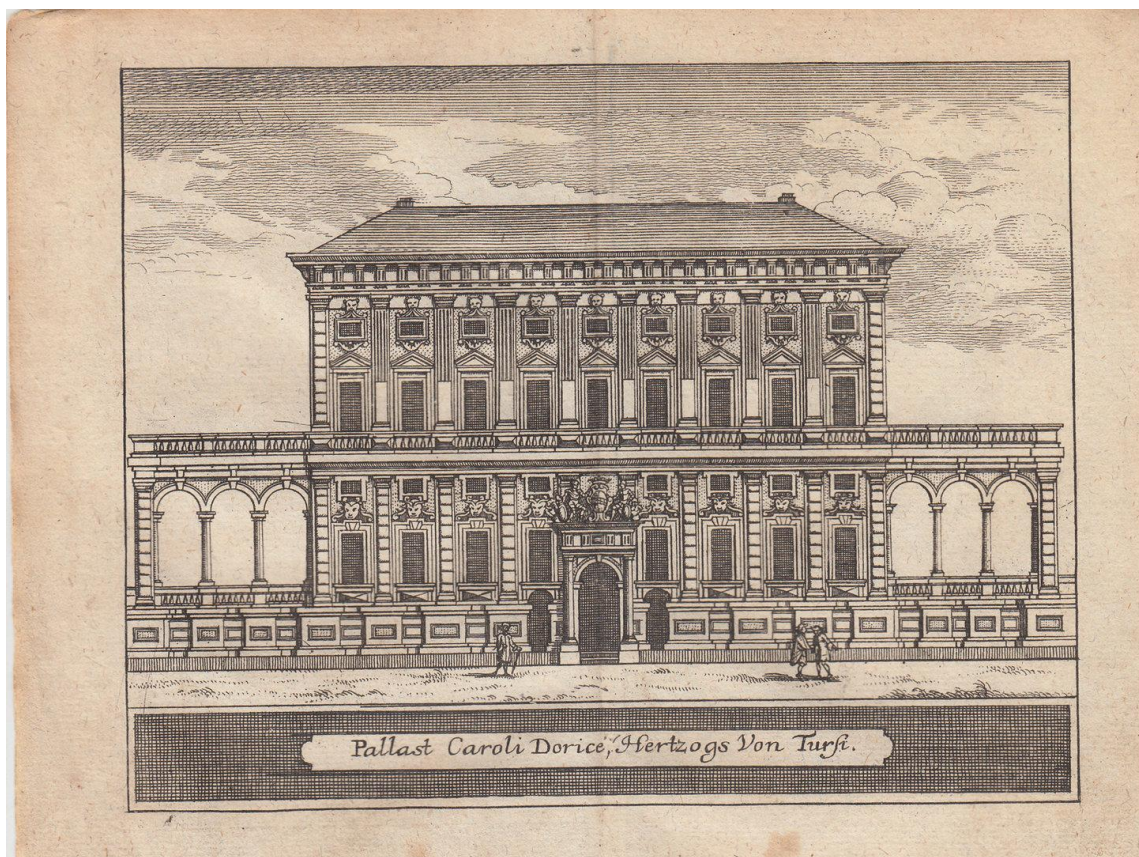


PALAZZO DORIA-TURSI

Italo Pucci

Fu costruito verso il 1564 per Nicolò Grimaldi e poi acquistato nel 1595 da Giovanni Andrea Doria duca di Tursi che lo completò con le logge per donarlo al figlio Carlo. Il palazzo restò alla famiglia fino al 1820, anno in cui la duchessa Doria-Tursi lo vendette al Regio Demanio; tra il 1838 ed il 1848 fu occupato dai Gesuiti e nel 1850 divenne infine sede degli uffici comunali.



Acquaforte su rame - 1712

I graffiti presenti sulle balaustre del palazzo sono tutte con finalità ludiche e cioè filetti (gioco della tela a mulino); si notano solo alcuni intagli da affilature di piccole lame e lettere iniziali di nomi.

Il fatto che non compaiano nomi completi o date da poter ad esempio relazionare al corpo di guardia dei Doria (fatto diffusissimo nei graffiti dal Palazzo del Principe e di Villa Doria a Pegli ⁽¹⁾) potrebbe porre dubbi sull'appartenenza dei graffiti a quel periodo. E' anche possibile siano opera dei Gesuiti in quanto questi tipi di giochi erano molto diffusi tra gli ecclesiastici; appare poi poco probabile che le incisioni siano state eseguite durante l'esercizio pubblico dell'edificio (quindi posteriormente al 1850) poiché certamente presente un presidio di gendarmeria municipale che ne avrebbe presumibilmente impedito l'esecuzione.

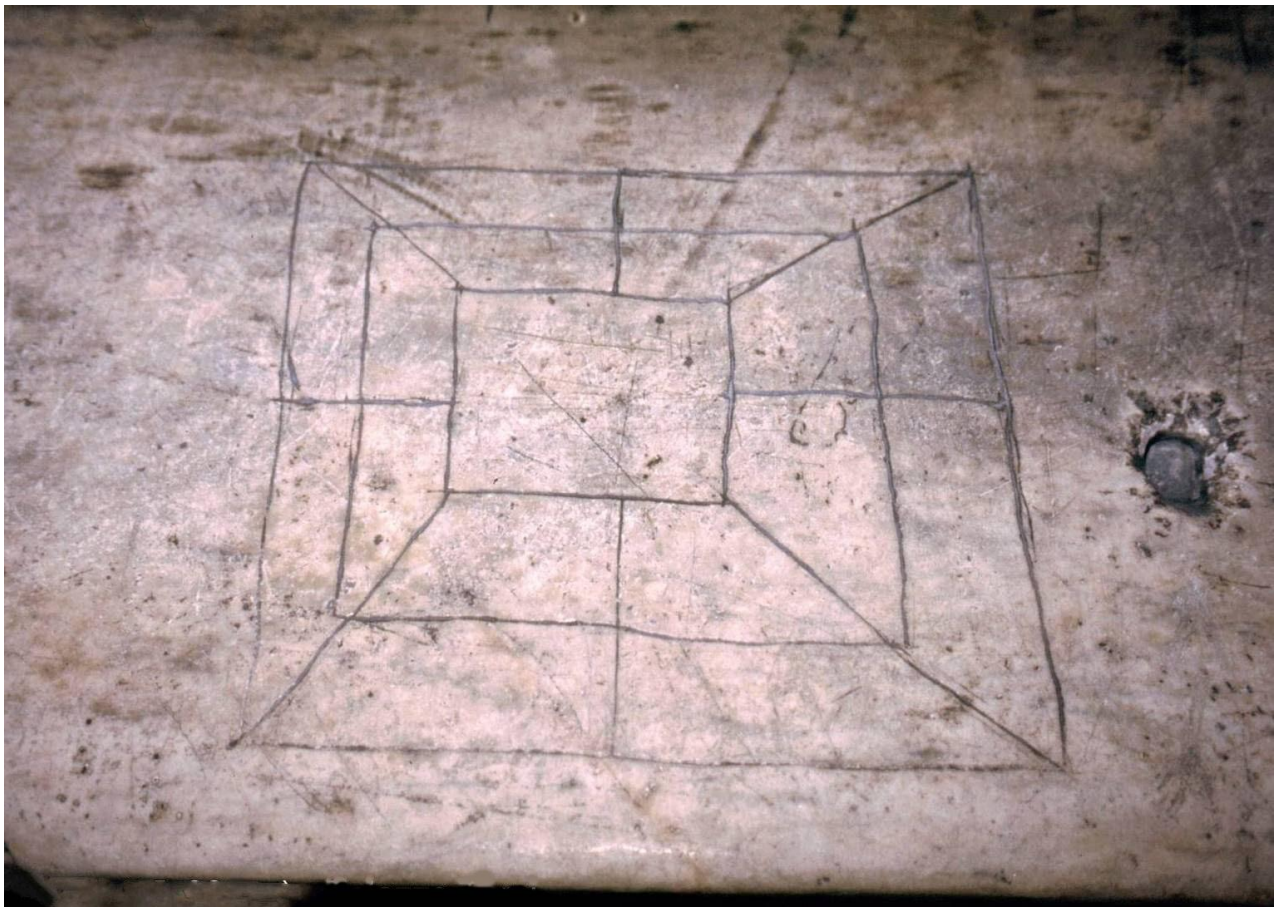
(1) I. PUCCI 2007, *I graffiti della Villa Centurione Doria di Genova Pegli*, in "Ligures" n. 5, Bordighera.



Varcato il portone, si accede al sopraelevato cortile interno tramite un breve scalone; a protezione del vuoto tra i due livelli corre da ambo i lati una balaustra; queste sono fittamente incise e su quella di destra si notano due filetti.

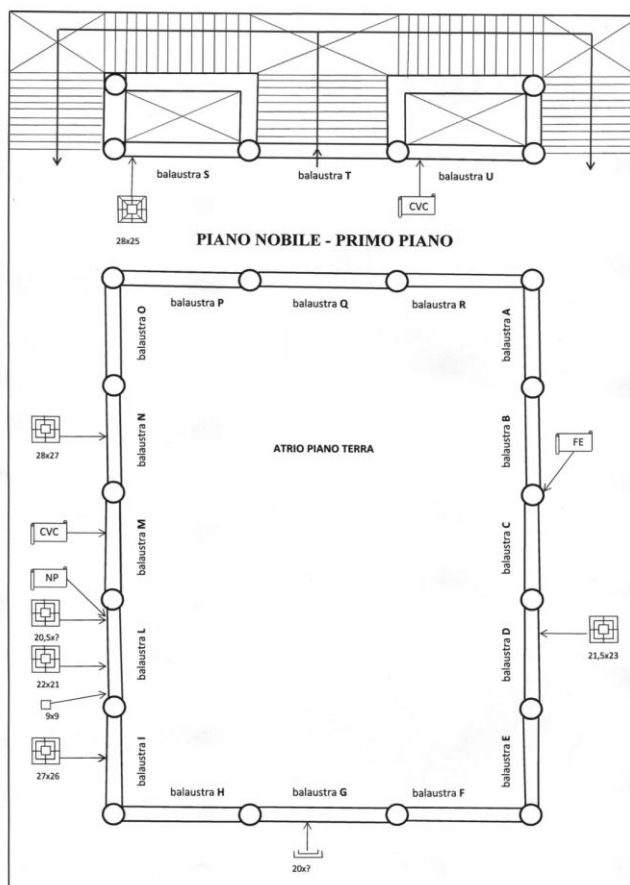


Atrio balaustra destra: filetto 18x22 cm con diagonali, è filiforme ed eseguito a mano libera.



Atrio balaustra destra: filetto 25x22 cm con diagonali, eseguito maldestramente a mano libera.

Anche le cimase delle balaustre del loggiato recano molti graffiti, tra questi si possono ancora riconoscere tre filetti in buono stato di conservazione e almeno tre appena distinguibili. Si nota poi un filetto tracciato solo nella parte inferiore ed un quadrato.





Filetto (balastra D): privo di diagonali eseguito a mano libera ma con molta attenzione 21,5x23 cm con piccola depressione al centro.



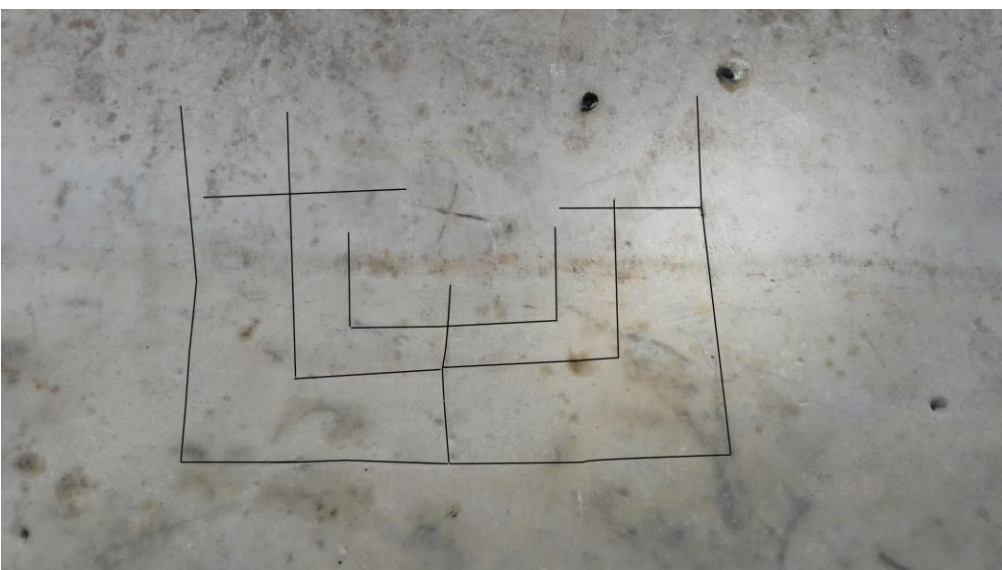
Filetto (balastra I): privo di diagonali eseguito con l'ausilio di un righello 27x26 cm.



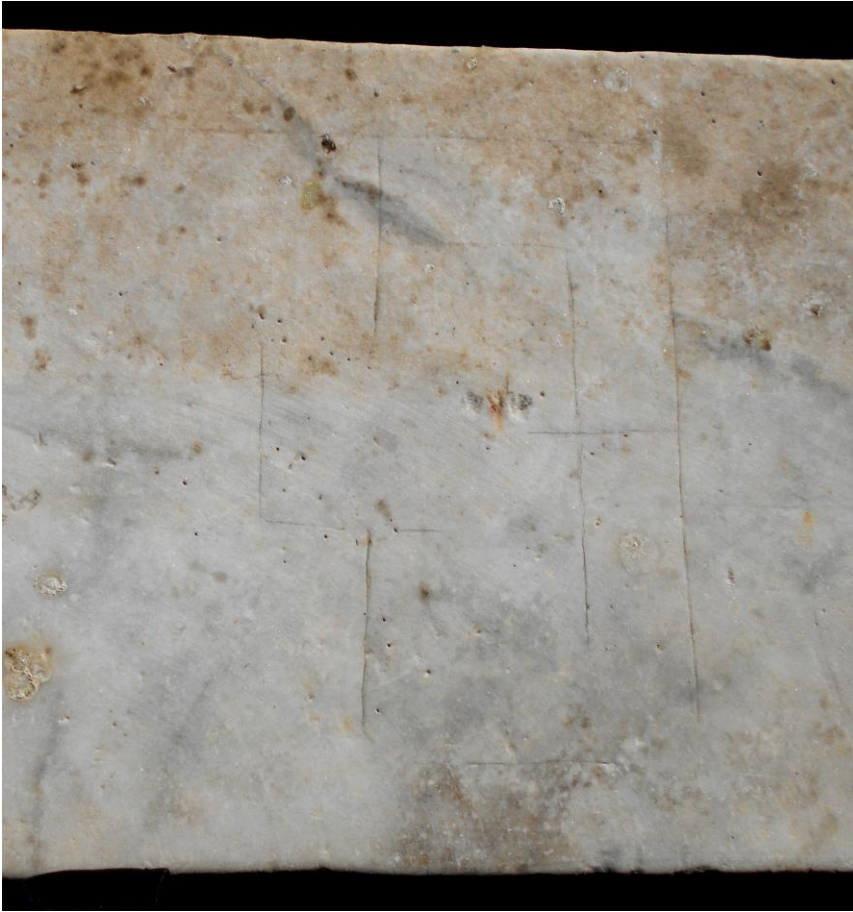
Filetto (balastra L): privo di diagonali eseguito discretamente a mano libera 22x21 cm, a fianco un quadrato con 9 cm di lato probabile figura incompleta.



Filetto (balastra L): si leggono con molta difficoltà solo alcune linee ma sufficienti a definire questa figura come un filetto. Dimensioni ca. 20,5x? cm.



Filetto (balastra L): rilievo della figura precedente con evidenziate le solo linee che si leggono con sufficiente certezza.



Filetto (balastra N): eseguito con tratto filiforme per cui oggi si legge con difficoltà. E' privo di diagonali e misura 28x27 cm.



Filetto (balastra S): si legge con molta difficoltà il contorno esterno e qualche tratto isolato ma comunque sufficienti a definire questa figura come un filetto di dim. 28x25 cm con diagonali.